

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	03/12/2008	IL RESTO DEL CARLINO (FORLÌ)	
			VILLANO VA, DISCARICA SEQUESTRATA DAL CORPO FORESTALE	
2	3	03/12/2008	CORRIERE ROMAGNA	
			SCOPERTA UN'ALTRA DISCARICA ABUSIVA	

Villanova, discarica sequestrata dal Corpo forestale

*Trovati fusti di carburante, lastre di eternit e macerie
Denunciato il titolare di un'azienda agricola*

Discarica abusiva a Villanova, 58enne denunciato

UN RUDERE a meno di venti metri dalla via Emilia, a Villanova, tra Forlì e Faenza. Mattoni sbilenchi circondati da una discarica; quasi duemila metri quadri di rifiuti. Una montagna abusiva, e pericolosa. Tutto è finito sotto sequestro, col timbro del Corpo forestale dello Stato. Nei guai c'è adesso un 58enne di

Castrocaro Terme, per la violazione delle norme che disciplinano il deposito dei rifiuti pericolosi. L'uomo rischia una condanna fino a due anni e un'ammenda fino a 26mila euro.

TUTTO comincia col controllo di una pattuglia della Forestale di Forlì lungo la via Emilia. A un certo punto gli

agenti accostano l'auto, per verificare lo stato di alcune piante. Lì vicino, quasi dal nulla, emerge la discarica, a pochi passi da un casolare agricolo abbandonato: nella montagna di rifiuti spiccano lastre di eternit sfaldate, pali da frutteto, un carro agricolo fatiscente, vasche in disuso, fusti di ferro arrugginito, reci-

pienti vuoti di pesticidi, frigoriferi, resti di un'auto, mattonelle in ceramica. «Li avevo visti quei rifiuti, ma non so chi li ha abbandonati nel mio terreno», s'è difeso il titolare del terreno. Che comunque risulta penalmente responsabile, anche per non avere smaltito la discarica.

I giudici: «Centonze danneggiato Jovanotti deve risarcirlo»

Continua la sfida giudiziaria tra il musicista forlivese e la popstar

ON FINISCE mica qui. Perché come in tutti i divorzi, la strada è un sentiero; pieno di buche. D'intoppi. Di verdetti. L'ultimo è della terza sezione civile della Corte d'Appello di Bologna. Sentenza numero 1725, firmata dai giudici Dolores Neri (presidente), Annamaria Drudi e Roberto Aponte. Il divorzio in ballo è quello tra Michele Centonze, musicista di Forlì, e Lorenzo Cherubini. Che è poi Jovanotti. La coppia — uno ci mette le note, l'altro parole e voce — ha più volte sbancato il mercato della musica pop nostrana. Ricordate 'Ragazzo fortunato' o 'Ombelico del mondo'? Tormentoni da quintali di euro. Poi

la vita si sa com'è: ci si separa. E si finisce in tribunale. Lo fanno anche Centonze e Jovanotti. Siamo nel '99. Anno di Capo Horn, ultimo giro della coppia dai botteghini d'oro. Il giudice di Forlì, in primo grado, dà parzialmente ragione a Centonze, difeso da Massimo Mambelli. Dice, il giudice, che la registrazione live di quel tour risulta illegittima: doveva essere fatta col consenso di Centonze. Quel cd incassa quasi due miliardi.

Ma il giudice non quantifica il danno per Centonze. Così c'è l'Appel-

lo. Ora la sentenza: i magistrati bolognesi — che hanno rigettato il ricorso di Jovanotti — dicono che il danno «è quantificabile». E «obbligano Soleluna (società di Jovanotti) e Universal (casa discografica) all'esibizione della documentazione, comprese le fatture, oggetto dei diritti d'autore maturati per il cd Capo Horn...». Il tutto ai fini delle stime del danno. Prossima fermata, 7 aprile. Per la nomina di un perito.

Maurizio Burnacci

INCASSI
Al centro della contesa il cd ricavato dal tour 'Capo Horn'

Il Corpo forestale dello Stato ha trovato un'area con rifiuti pericolosi a Villanova

Scoperta un'altra discarica abusiva

Denunciato il proprietario del fondo, un 58enne di Castrocaro Terme

FORLÌ. Trovata un'altra discarica abusiva nel territorio forlivese. Il Corpo forestale dello Stato di Forlì ha sequestrato una vasta discarica vicino ad un fabbricato a Villanova, fra Forlì e Faenza. L'area è di quasi 2.000 metri quadrati, dove sono stati scaricati rifiuti derivanti da attività agricola. Il proprietario del terreno, un 58enne di Castrocaro, è stato denunciato.

L'uomo, titolare di un'azienda agricola, ha spiegato di esser stato vittima dei ripetuti abbandoni nel tempo di rifiuti da parte di sconosciuti. In ogni caso è scattata la denuncia a piede libero per il deposito di rifiuti pericolosi non consentito dalla legge. Ora rischia l'arresto fino a due anni o l'ammenda fino a 26mila euro, che non lo esimerà comunque dal provvedere al corretto smaltimento dei rifiuti. Tutto è emerso quando una pattuglia del comando provinciale della Forestale stava percorrendo la via Emilia. All'altezza di Villanova, gli agenti hanno notato due piante di pioppo, a lato della strada, potate in modo radicale e hanno deciso di fare un controllo sulla regolarità dell'intervento. Nel fermarsi, la pattuglia ha notato un fabbricato rurale abbandonato e molti rifiuti tra la vegetazione.

C'erano rifiuti derivanti dall'attività agricola come pali di un frutteto, un carro agricolo fatiscente, vasche in disuso per abbeverare gli animali, lastre di eternit accatastate e in disfacimento, alcune sfaldate e rotte poste a copertura di un pozzo, fusti in ferro arrugginito per carburante, recipienti di pesticidi vuoti; ma c'erano anche rifiuti non agricoli: pali della luce dismessi, un parafrangente di auto, un mobile in legno a libreria, vari frigo bar e congelatori, mattonelle in ceramica, macerie da demolizioni di fabbricati.

Le indagini, che si sono avvalse della collaborazione tra le stazioni di Forlì e Dovadola, ha portato all'individuazione del proprietario. «Il Corpo forestale dello Stato - ricorda **Giovanni Pordon**, responsabile del Nipaf (Nucleo investigativo di Polizia ambientale e forestale) del Cfs - è intervenuto a difesa di un'area rurale in applicazione del decreto legislativo 152 del 2006 sul corretto smaltimento dei rifiuti, per evitare pericolosi inquinamenti dell'ambiente rurale».

